

Prezzo di Associazione

Udine a Stato, anno	L. 90
12. semestrale	L. 51
12. trimestrale	L. 27
12. mensile	L. 23
12. semestrale	L. 17
12. trimestrale	L. 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia, in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e piaghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 98, Udine.

IL BACIO DELLA RELIQUIA

A sentire certi liberali non vi ha al mondo gente più sciocca e più superstiziosa dei cattolici, i quali hanno la debolezza di adorare l'idolo e glorificare i santi. Ma quelli stessi liberali che si riscalda- no e si stracciano tanto contro la superstizione cattolica, alla fine dei conti non trovano di meglio che scimmiettare e adotta- re tutto le cerimonie del nostro culto, onde dar sfogo allo strano feticismo che nutrono per i loro idoli. Le cerimonie più sacre, le feste più solenni, la celebrazione dei divini uffici tutto fu imitato dai nostri cari liberali, che ribattezzarono con altri nomi le volgari parodie che fecero delle cerimonie nostre.

Spiccano la scimmiettata imitazione fu a formare reliquiari delle pretese loro glorie, chiamandoli musci del risorgimento; ma fino ad ora non erano giunti ad esporre alla pubblica venerazione le reliquie o darle a baciarle al popolo. Dal momento però che formarono i reliquiari era natu- rale che dovessero servirne a qualche cosa, ed ecco che a Grottamare, non solo si esposero la reliquia di una ciacca di ca- pelli del Garibaldi, ma la si diede a ba- ciare alle pettegole bagnanti ed agli scio- chi loro adoratori. A Grottamare si inaugurano contemporaneamente due monu- menti che due monumenti, uno a Vittorio Emanuele l'altro a Garibaldi. Non con- tenti di aver monumentato il padre della patria e l'eroe dei due mondi, consacra- rono ad essi anche due lapidi. Nell'una e nell'altra cerimonia, celebrata l'istesso giorno, fu data la stura ai discorsi, alla poesia, alle esortazioni patriottiche ecc. ecc. e la banda del 58. regg. fanteria si affrettò a suonare la marcia reale e il fa- moso inno. Dopo gli sfoghi oratori, l'in- gegnere Berardi Francesco espose alla vista del pubblico una ciacca di capelli di Garibaldi, e allora fu un commoversi generale, un piangere, un singhiozzare, un pigiarsi per baciare religiosamente quella preziosa reliquia. Le gentili signo- re stavano per isvenire e i rispettivi ma- riti stringevano reciprocamente la mano per farsi coraggio. Insomma una commo- zione generale! I giornali non ci disobe- dirono ad alcuno, anzi schiantato il cuore o gli si accoppiata la laringe dall'angoscia, ma il governo avrebbe fatto bene ad accom- pagnare all'ospedale dei matti quei cari buontemponi che con tanta miseria che ci opprime ebbero il legato di sprecar danari in due monumenti e in due lapidi, e fu- rono, tanto vili da latte da piangere alla vista d'una ciacca di capelli garibal- deschi.

A siffatte sciocchezze non si può fare a meno di sentirsi rivolgere lo stomaco. Bis- sogna vergognarsi che siano italiani tanto sciocchi e tanto eretici da spingere la glorificazione d'un uomo fino a diventare ridicoli. Con tali eccessi, cui si spingono i liberali nel feticismo per i loro grandi uo- mini, rendono l'Italia lo simbolo delle altre nazioni, e mostrano loro che la patria nostra non ha altro conforto, altri ideali, altre speranze che nei vani ricordi degli uomini che furono.

Ah, quanto sarebbe salutare una forte reazione contro il bizantinismo delle me- morie e del continuo succedersi di feste patriottiche.

Frattanto l'esempio è dato e non s'ha più la difficoltà dell'iniziativa. Si è com-inciato col bacio dei capelli di Garibaldi e si bacieranno anche i capelli del Gran Re, la camicia di Garibaldi, la cravatta di Selin, e perché no il vasso da notte del Garibaldi e gli sbrendoli marciatori del medesimo.

Sarà una bazza poi ferravacchi, presso i quali si scovano le reliquie, vendute dall'ingorda avidità degli eredi.

F.

NOTA-BENE

Il governo che presta un migliaio di lire a sollievo dell'infinito numero di spella- ggi, spreco 550.000 per comperare la biblioteca di lord Ashburnham.

Proprio gli inglesi saranno stati tanto matti da lasciarsi strappare di mano una biblioteca di valore? Non ci voleva che la bi- blioteca dei nostri colonnissimi padroni per sprecare oltre un mezzo milione della comparsa di carta straccia.

E che sia carta straccia la strambazzata biblioteca Ashburnham lo conobbe il biblio- tecario della Laurentiana di Firenze, che non trovò i quaranta codici di valore, poi quali soltanto, e non per il resto, venne fatto l'acquisto della biblioteca sud- detta.

Il governo mandò a suo tempo l'ed. Pasquale Villari a Londra perché rison- trasse le opere esistenti con quelle segnate sul catalogo e vigilasse alla spedizione, ma pare che nulla abbia riscontrato e vi- gilato perché i codici mancano e quindi si sperano altre migliaia di lire col signor Villari, il quale, invece di fare il suo do- vere, avrà passeggiato per Oxford street.

Ora poi si salta fuori con una accusa che vale un Porto e che mostra quanto e quale sia il disordine in cui ci troviamo.

Si dice adunque che è probabile che gli stessi Ashburnham siano stati ingannati da chi loro vendette quella collezione, e che abbiano avuto i codici in questione solo nell'elenco.

Padroni e padronissimi gli Ashburnham di comperare ad occhi chiusi, ma il nostro governo, i nostri sapientoni devono essere tanto imbecilli o ingenui da comperare una mercanzia senza vederla, senza tampoco esaminarla?

Siamo tornati ai bei tempi di Bertoldo?

La morale è questa: mezzo milione fu gabbiato ai poveri contribuenti, e l'onor. Martini, spedito di questi giorni a Londra per rinvenire i codici, tornerà colle pive nel sacco dopo aver sprecato inutilmente qualche migliaio di lire.

Son cose da far ridere i capponi in ver- tà; ma pensando che il danaro pubblico, questo danaro che gronda sangue si spreca con tanta leggerezza, vorrebbe volontà di dollaro a dovere coloro che lo ammini- strano, se non avessero dalla loro na- gistrati e mazette.

F.

KREMSIER E LA QUESTIONE ROMANA

Sotto questo titolo scrive il *Moniteur de Rome*:

È una memoria storica che vogliamo ricordare. Essa ha la sua eloquenza e porta in sé i suoi insegnamenti. Vi ha forse qualche interesse, una certa oppor- tunità a far conoscere che, negli archivi del castello in cui lo Uzar ha stretto le mani all'imperatore Francesco Giuseppe, si trova un documento che ha avuto, al tempo della sua pubblicazione, un'eco legittima, o le cui considerazioni serbano tutta la loro verità, tutta la loro giustizia, po- tremmo dire, tutta la loro attualità. È la memoria del cardinale Fürstemberg sulla questione romana, quando traversava la sua fase più pericolosa; la fase dei tradi- menti e delle debolezze.

Redatta nel 1860, fu firmata da un gran numero di vescovi di diversi paesi. Ci si permetterà di porre sotto gli occhi dei nostri uomini di Stato le linee più importanti di sì grave documento.

Da undici secoli, ossa dico, il succe- ssore di S. Pietro possiede un trono indi- pendente da ogni potenza, è il trono più antico del mondo. La giustizia e la pace sono le basi della sovranità pontificia; esse hanno sempre regolato l'esercizio della po- tenza la quale è unicamente destinata a procurare il benessere dei popoli che le sono soggetti. La conservazione di questa

potenza è d'un alto interesse per l'ordi- ne politico d'Europa. Tutti i principi che hanno sudditi cattolici, devono deside- rare che il Capo della Chiesa sia indipen- dente da ogni altra potenza.

Il partito che disprezza le leggi di- vine ed umane per giungere ad elevarne gli odiosi suoi piani, ha saputo profittare delle circostanze per innalzare la bandiera della ribellione e non tonda che a spandersi negli Stati della Chiesa. E questo un atto di aggressione contro tutti i principi cat- tolici, e un attentato contro i diritti di dugento milioni di cattolici, i cui inte- ressi sono uniti intimamente alla conser- vazione della indipendenza del Papa, ino- tre che un attentato al diritto delle genti, perché non è un partito formato negli Stati pontifici, il quale minacci la Sovra- nità del Papa, ma, — lo si sa da dappert- tutto — il governo piemontese fomenta la rivoluzione per proffittarne poscia ed impadronirsi degli Stati della Chiesa.

L'Europa è unita dal diritto delle genti, di cui il cristianesimo è la base. Non è dunque la forza di uno Stato che si deve prendere in considerazione, ma il suo diritto. Questi interessi politici devono sempre essere subordinati alla giustizia. Se è permesso di minuire la pace degli Stati del Papa, allora bisogna dire che il diritto delle genti non è più riconosciuto in Europa. I principi sui quali si appog- giano il Piemonte e la rivoluzione italiana sono una dichiarazione di guerra che non solo vien fatta al Papa, ma a tutti i go- verni.

« Ammettere che la pretese emesse a nome della nazionalità sono a considerarsi piuttosto che le leggi divine e i doveri di sommissione dei sudditi, è pronunciare un verdetto contro gli Stati più potenti in Europa, perché la loro esistenza non sarà più una questione di diritto, ma solo una questione di prepotenza materiale. »

ANCORA IL SIG. KEILEY.

I giornali di Nuova York smantiscono la voce corsa che il sig. Keiley, nominato ministro degli Stati Uniti a Vienna, sia stato richiamato.

Questi giornali assicurano che il Keiley è tornato in America spontaneamente.

Il segretario di Stato sig. Bayard non ha potuto ammettere la ragione messa avanti dal governo austriaco per il rifiuto del sig. Keiley. (La ragione sarebbe questa che il signor Keiley ha per moglie una ebrea.) Avrebbe anzi risposto che il governo degli Stati Uniti era risoluto a lasciar vuoto il posto di ministro a Vienna piuttosto che richiamare il signor Keiley. Ma il presidente Cleveland aspetta la ri- riunione del congresso per sottoporre la que- stione.

Intanto il signor Keiley è ospite del signor Bayard.

IL CROCIATO MODERNO

ORAFA
IL CONTE ALBERTO DE MUN

La *Pall Mall Gazette* di Londra, quel giornale che ormai tutti conoscono, e che certamente non è in armonia coi cattolici nei principi anglicani che professi, pub- blica dell'eloquente oratore cattolico fran- cese Alberto De Mun, il seguente ritratto, che contiene, è vero, alcune inesattezze, ed alcuni falsi giudizi, ma che tuttavia riesce molto interessante:

Mentre il popolo osserva il nuovo con- servatorismo, quasi disprezzando di scoprire fra i campioni di questo partito un uomo che sappia ciò che voglia e che si dica, può essere interessante di dare non fosse altro che un abbozzo della magnifica si- gura dell'uomo che ora in Francia è il portavoce di coloro che conservano l'antica

divisa: Una fede, una legge, un re, come utile in tutti i tempi ad onta di tutte le rivoluzioni possibili della politica umana. Leader dei conservatori, il conte Alberto De Mun è inoltre, e forse senza che egli lo confessi a se stesso, uno di quegli uomini i quali servono a rigitar l'oro in una nuova forma, e che aiutano le transazioni sociali, colto studio ed il rispetto per il passato, in una maniera del tutto contraria a quella del partito del *laissez-faire*.

Colla sola forza della sua eloquenza, Al- berto De Mun, bibbica la Camera, a di- spetto del suo lavoro, a tacersi e ad an- nunciarlo allorché egli espone le sue opi- nioni. Noi non abbiamo alcuno che lo so- nigli in Inghilterra, giacché noi non siamo giunti alle lotte delle ide, ed ai vi- olenti contrasti di caratteri che si incontrano nella Parigi di Vittor Hugo e del Card. Guibert. La calma intrepidezza del conte De Mun, assolutamente indifferente al pensiero del danno personale, è degna di un Elifio, o di un Pyri, benché non abbia peranco, come quelli, un popolo che lo segua. Ciò che si legge di spesso qua e là nei nostri giornali, a proposito di Al- berto De Mun, può lasciare questa vaga impressione, ch'egli sia un fanatico, un ufficiale di cavalleria che vorrebbe imporre ai suoi compatriotti, col vessillo bianco dei borboni sulla punta della lancia, qualche membro partigiano dell'armata di salute ma ultramontana, senza pratica e nemico dei diritti del secolo. Certamente, egli ha con- sacrata la sua vita a dissipare i dannosi errori della società moderna; ma animato dall'amore del prossimo e non dall'egoismo e dal disdegno, lotta piuttosto per edificare che per distruggere.

La storia, ne assicura che le minoranze insignificanti per numero, sono capaci di riescire quando sono pronte a sostenere con sacrifici reali le loro proteste. Ma Al- berto De Mun, alla testa del suo partito, è il Bajardo non di una setta, ma della Chiesa Cattolica che noi scorgiamo pronta ad applicare nuovamente i suoi principi immobili alle nuove condizioni politiche della società. La Chiesa non ha giammai stabilito così trionfalmente il suo tempio sovra costruzioni umane, come sembra chiamata a farlo ora sopra la futura de- mocrazia. Il Conte è l'Apostolo del lavoro nel suo significato e nei suoi interessi i più nobili. Per la riorganizzazione che ha in vista, egli crede di poter abolire il sa- crificio inesorabile dell'operaio all'industria, che strappa tanti pianti amari nella nostra Europa occidentale. Egli ha la sua piccola associazione, appoggiata sull'esperanza del passato dell'umanità, sono per- suasi che il potere civilizzatore della Chie- sa Cattolica è insuperabile, e che coi so- ccorsi dei tesori della sua legge, radunati durante la vigorosa gioventù della nostra Società, il lavoro può essere riconciliato col godimento legittimo dei propri frutti, e santificato e regolato secondo il suo fine salutare nell'economia sociale.

Una potente Rivista mensile, banchè sovente trilli di archeologia; una serie di opuscoli, ed uno o due ottimi Mannali, pubblicati, sotto l'impulso del De Mun, una quantità enorme di informazioni sul commercio e sulle leghe ed associazioni di operai della giovane Europa, e portano il loro tributo di fatti alla storia del lavoro manuale, troppo ignorata al presente. Riepilogare le cause della moderna schiavitù, aiutare l'operaio sovraccaricato e co- porto di sudore in una lotta ineguale contro la tirannia del capitale, è il grande disegno di questo paladino. Nel febbraio scorso egli diceva agli studenti dell'università di Lovanio: « facciamo appello al popolo! Lasciamo i sentieri battuti comu- nemente ed ingombri di convenzioni e di pregiudizi sociali. »

E dal popolo che d'ora innanzi saranno dibattute le grandi questioni sociali del nostro secolo. Domandiamo all'operaio per- ché soffra e ciò che egli reclama. Noi non siamo abbastanza a contatto con lui; noi

non vediamo generalmente in lui che il triste istrumento dei suoi adulatori, reso schiavo dalla falsa libertà che lo rima, diseredato dell'eternità per causa dell'irreligione, la quale non gli lascia mettere la sua speranza se non nella rivolta, vittima nel suo triste isolamento della sua coltura, allorché cerca invano degli amici che consentano ad aiutarlo ed a non separarlo dal capitale.

Non è punto questo il luogo d'esporre nel loro insieme, i piani d'azione del sig. De-Mun in favore di questa classe abbandonata che egli ama tanto, e dalla quale egli non ha ricevuto ancora che una risposta fioca, ad opera del quattrocento circoli d'operai che egli ha fondati in tutta la Francia e che sono altrettanti focolari per la propaganda delle sue idee. Egli è in ardente opposizione colla scuola che ha adottato la divisa di Turgot: *Laissez faire, laissez passer*; e cogli atti dell'assemblea costitutiva del 1791. Alla dichiarazione rivoluzionaria dei *Diritti dell'uomo* egli oppone la dichiarazione dei *Diritti di Dio*. Ma mi sono proposto di tracciare la persona di Alberto Mun, piuttosto che il suo sistema di ricostruzione sociale.

Egli è d'una nobile famiglia di Bigorre, che apparisce negli Annali della storia del decimo secolo, e che egregiamente ha compiuto la sua parte sopra i campi di battaglia ed alla Corte di Francia. Centotrent'anni sono, il matrimonio del suo bisnonno con una figlia d'Elvezia può aver contribuito a fornire il brillante oratore moderno di alcune sue qualità intellettuali, come delle sue qualità fisiche. Per parte di sua ava paterna, ha ereditato il sangue degli Stuart, perché essa discendeva dall'Elvezia palatina figlia di Giacomo Primo. Per sua madre, Eugenia de la Ferronays, egli appartiene a quella famiglia che ci ha fatto conoscere il *Racconto di una sorella*. Le lettere di Eugenia de Mun sono state paragonate a quelle di S. Teresa. Essa ha diffuso nella breve sua vita un profumo di paradiso: è morta, due anni dopo la nascita di Alberto, suo secondogenito. Al castello paterno di Lumigny, le buone tradizioni hanno avuto il sopravvento, e Alberto ricevette una solida educazione.

(Continua)

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Stampa* smentisce la notizia che il governo intenda distribuire la commenda a quaranta deputati che votarono le convenzioni ferroviarie.

Lo stesso giornale smentisce pure la voce della comparsa di una banda di briganti nei dintorni di Napoli.

Il ministro Magliani raccomandò ai suoi colleghi di gabinetto che alle proposte di nuove spese in alcuni ospedali si contrappongano economie equivalenti in altri capitoli.

Raccomandò anche le proposte si formulino nettamente onde evitare l'invio di numerose note di variazioni.

La riforma giudiziaria proposta dal ministro guardasigilli, Tassin, viene approvata dagli altri ministri. L'on. Tassin, però, dubitando che la Camera, appena ripartita, possa discutere l'intero progetto impalcante radicali riforme, chiederà una sollecita discussione della parte più urgente: il nuovo ordinamento della magistratura.

ITALIA

Genova — Il giorno preciso per il varo della corazzata *Andrea Doria* alla Spezia non è stato ancora definitivamente fissato, ma si ritiene che sarà stabilito per il 12 settembre volendosi commemorare la vittoria riportata in tal giorno nell'anno 1528 dal prode Capitano genovese di cui la nave porta il nome, allorché con 13 galee e gli s'impossessò del porto di Genova, scacciandone i francesi e chiamò i cittadini a libertà.

La corazzata è già da parecchi giorni pronta per essere varata. Si attende per eseguire i lavori di trincatura e la data del varo, perché le trincee non abbiano a soffrir danno. È stato costruito di fianco alla corazzata un elegante palco reale, nonché quello per molti posti riservati. Si prevede uno straordinario concorso di popolazione, specialmente dalla Toscana e dalla Liguria.

Livorno — Alle ore 8 e mezzo di ieri — scrive il *Telegrafo* di Livorno — mentre il maresciallo delle guardie doganali

Lebano Filomeno, trovavasi nella propria stanza, gli si presentò la guardia Rumori Napoleone, il quale gli disse di essere ubriaco.

— Se sei ubriaco va a dormire! replicò il maresciallo.

Nacque un piccolo battibecco fra i due, insistendo la guardia di essere ubriaco.

Il maresciallo lo minacciò, se continuava, di metterlo in sala di disciplina, minaccia che il Rumori accolse con beffe.

Il maresciallo irritato lo cacciò fuori della stanza mandandolo a dormire.

Il Rumori si recò in camerata e narrò il fatto ai compagni, i quali dissero che non era da meravigliarsi delle minacce del maresciallo né che una guardia andasse in sala di disciplina.

Giunse l'ora della mensa (11 1/2) il maresciallo era stato appena a tavola con due sotto-brigadieri.

Il Rumori senza proferir parola e con un coltello preso nella cucina, fu sopra al maresciallo e lo ferì gravemente al petto.

Il maresciallo cadde nella braccia dei compagni.

Chiamato in fretta un medico gli apprestò le prime cure e trattandosi di cosa grave fu chiamata la Misericordia che per prescrizione del medico trasportò il ferito anziché all'ospedale militare al civile.

Il Rumori fuggì dopo il colpo, ma dopo si costituì alla delegazione di P. S. di Marittima.

Il maresciallo ha moglie e figli.

Lo stato del ferito è gravissimo.

Anche stamane le sue condizioni eran di poco cangiate. Per altro non sembra avviato pericolo imminente di morte.

Il Rumori, nativo di Ancona, è scapolo; egli fin qui fu ritenuto un bravo camerata e un bravo soldato, talché si crede che il reato debba ascriversi a moto improvviso di edeone e al suo trovarsi in istato di ubriachezza.

Si osserva che fra i due contendenti non esistevano affatto precedenti rancori.

Si assicura che sono stati paniti i due brigadieri e le guardie presenti al fatto perché non seppero impedirlo.

Firenze — Così il *Corriere della Sera* spiega la mancanza di molti codici della biblioteca Ashburnham comprati e pagati dall'Italia.

Quando fu presentato al Parlamento il progetto di legge per la spesa di L. 550,000 occorrente per l'acquisto dei documenti passati in possesso di lord Ashburnham, per trafugamento dei libri dai legittimi possessori, il ministero un anno, come allegato, il catalogo dei vari articoli, o, come comunemente si dicono, codici, che si intendeva acquistare.

Approvata la legge ed incaricato di ricevere la consegna dei documenti il senatore prof. Pasquale Villari, pare che egli non riscontrasse attentamente ciò che gli davano con ciò che nel catalogo citato stava già stampato, e nel contratto, scritto, e si lasciò sfuggire quaranta articoli.

Arrivate qui le casse e fattasi la consegna al bibliotecario della Laurenziana, cui vennero assegnati, per la più parte, quei documenti, egli nel maggio scorso ne rilasciava all'on. Villari formale ricevuta, ma li specificava uno per uno; talché dal confronto col contratto di vendita la mancanza dei quaranta risultò chiara. Occorre d'altra parte notare che furono trovati sopra numero novantasei codici, non contemplati nell'istrumento, sebbene di poca importanza.

« Fu allora che il Ministero scrisse subito a Londra, esponendo la mancanza verificata; e, dei quaranta, se n'ebbe uno solo, « le Commissioni del doc. Mocenigo. » Restano dunque altri trentanove articoli pagati, ma non avuti.

ESTERO

Francia

Una corrispondenza parigina dell'*Osservatore Romano* ci dà il riepilogo di due fatti, che prevalevano altamente la religione dei francesi.

A Boulogne-sur-Mer si trattava di coronare la statua di *Notre-Dame*, oggetto di grande venerazione per questa povera gente di pescatori e di marinai che sono tanto esposti al pericolo. Però la folla era immensa: vi erano tutti i villaggi della vicinanza.

Il raccoglimento degli astanti ha fatto profonda impressione sugli osservatori di quel magnifico spettacolo. Ciò che attirò anche i fedeli oltre la maestà della cerimonia, fu anche il sapere che vi avrebbero assistito numerosi vescovi presieduti da S. E. il Nunzio apostolico che officiò pontificalmente.

Dopo la benedizione della Corona e il coronamento sulla piazza pubblica in presenza di otto prelati ed in mezzo alle di-

mostrazioni popolari la onore della Vergine e di Leone XIII, cominciò la processione per le vie fra le case splendidamente ornate. L'entusiasmo fu inesprimibile al momento in cui la statua di *Notre-Dame* portata sopra un ricchissimo carro tirato da sei cavalli con brillanti guindrappe, passò sotto un enorme arco di trionfo fatto dai pescatori col loro strumento da pesca.

Anche al Treport, festa religiosa e maritima. La parte commovente è consistita in ciò che i pescatori hanno preso l'iniziativa di rilevare col proprio denaro la statua di *Notre-Dame* che i secoli e le tempeste avevano distrutto sulla piazza di Treport, ai piedi del monte. Ma ricchi non sono i pescatori! E pure in un giorno la sottoscrizione pubblica fu piena, poiché quella che chiamano la *providenza del paese*, ora passata per Treport, vogliamo dire la Coptesa di Parigi.

Ognuno ha voluto vederla ed anche ascoltarla, poiché la principessa assisteva alla cerimonia e cantò alla messa. Il conte di Parigi stava al banco riservato col duca e colla duchessa di Montpensier; la contessa di Parigi era nel coro.

Non vi era un posto libero nella chiesa. Mentre l'arcivescovo di Rouen celebrò la santa messa, la contessa cantò una melodia del Gounod, *Le Ciel a visité la terre*, poi il *Sanctus* di Beethoven, l'*O salutaris* e il *Credo* di Faure.

Sua figlia, la principessa Amalia, faceva la questua nella chiesa — e si capisce l'oro era abbondante! — La messa era terminata e la questua durava ancora. Allora la contessa sua madre tornò di nuovo al coro e cantò l'*Ave Maria* del Gounod con accompagnamento di violino.

Alle tre, processione di migliaia di persone per le strade fino alla piazzetta ove si depose la statua, mentre l'Emisente Arcivescovo celebrò la *Prolettricia dei marinai* e della Francia.

Alla notte, la spiaggia e la città intera, presentavano un magnifico aspetto e risuonò d'un immenso giubilo.

Spagna

Telegrammi da Madrid annunziano che ieri vi furono manifestazioni antitedesche autorizzate dal ministero dell'Interno, ad Almería, a Tortosa e a Segovia. Ve ne furono delle più imponenti a Cadice e a Santander, dove folle enormi percorrevano le strade con bandiere. Dovunque però furono rispettati i consolati tedeschi.

I sindaci di Valencia e di Barcellona hanno rinviato le decorazioni tedesche conferite loro in seguito al viaggio del principe imperiale di Germania in Spagna.

Austria-Ungheria

A Trieste furono arrestati due impiegati appartenenti al filio Istituto di Credito. Nella perquisizione operata caddero in mano della polizia molti scritti irredentisti compromettenti.

Cose di Casa e Varietà

Smentita. È smentita la voce anche da noi riferita, della uccisione accidentale di un ragazzo a S. Giorgio della Richinvelda, per opera di alcuni cacciatori.

Una taglia. Il Governo promette un premio di mille lire a chi procurerà l'arresto di Vincenzo Motta, fuggito dalle carceri di Forlì, lasciandosi calare con delle lenzuola dall'altissimo terrazzo della prigione.

Facilitazioni ferroviarie. Nella circostanza della festa della Natività di Maria Vergine, ricorrendo il giorno 8 settembre corr. l'Amministrazione ha disposto che i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 6, 7 e 8 corr. dalle stazioni normalmente abilitate, siano validi per ritorno fino a tutto il 9 successivo con treni avventi vettura della classe del biglietto di cui il viaggiatore è in possesso.

Tale agevolazione è estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle strade ferrate del Mediterraneo.

Absoluzione confermata. La Corte di Appello di Venezia ha confermata la sentenza assolutoria del Tribunale di Udine nella causa del dott. Carlo Fontana segretario Comunale di Attimis imputato di concussione per avere nell'anno 1884 perseguitato indebitamente, nella sua qualità di segretario comunale, dei comunisti poveri richiedenti il certificato di miseria.

per rilascio di passaporto per l'estero cent. 20 per nulla osta oltre i cent. 60 per la viduazione del pretore di Cividale, recandosi a questo scopo il Fontana in quest'ultimo paese.

La difesa (avvocati Tamburini e Viltoroli) sostiene la conformità della sentenza dei primi giudici dimostrando giustiziata e autorizzata per legge la percosione della tassa per nulla osta, provando che la remunerazione per la gita a Cividale non veniva esatta, ma bene data spontaneamente e non per le funzioni di segretario, ma siccome un privato nell'interesse delle parti, considerando, per l'agguaglio mancando il dato elemento necessario per tale reato.

La Corte accogliendo le argomentazioni della difesa, respinto il ricorso del P. M. confermava, come dicemmo, la sentenza di assoluzione del Tribunale di Udine.

Stampati che vanno in America

La Direzione Generale delle Poste rende noto che gli stampati di ogni categoria, avviati per la posta degli Stati Uniti d'America quando, per la loro quantità compariscono spediti non ad uno personale ma a scopo di vendita, verranno d'ora innanzi, da quell'Amministrazione, posti, timbrati alla dogana per essere ivi gravati a carico dei destinatari di un diritto pari al 25 per cento del loro valore e ne sarà dato avviso ai rispettivi destinatari.

Sono esenti da tale diritto i giornali e le altre opere periodiche, ma i libri sciolti e rilegati ci saranno sempre sottoposti qualunque sia la loro qualità.

La Gerarchia Cattolica Illustrata.

Il secondo fascicolo dell'*Album* storico-epitafico pubblicato per cura del signor Francesco De Federici fotografo di S. S. è riuscito anche migliore del primo, sia per la rassomiglianza che per la perfezione dei vari ritratti. Ciò che muove il buon volere e gli sforzi dell'autore dell'opera, il quale volgendo gli stessi mezzi di cui si servono le sette a scopi democratici, antisociali ed empì, a far invece conoscere ai popoli i membri che costituiscono la Gerarchia Ecclesiastica, il laicato cattolico militante, le loro opere, la loro virtù tende ad uno scopo a risolvere, in tutto il mondo il principio cattolico, a ricostituire il vero principio della virtù e del merito, a stabilire una sana emulazione fra i cattolici nel cammino della virtù per la difesa e sostegno della Religione e della Santa Sede, colla proposta di luminosi esempi.

Ma per meglio raggiungere il nobile intento l'egregio sig. Federici ha pensato di introdurre nella sua opera alcune importanti modificazioni che la renderanno più completa nel suo genere. Fra queste notiamo la parte più larga fatta alla biografia delle quali col venturo gennaio si faranno cinque diverse edizioni per le cinque differenti lingue, adoperando per una sola lingua tutto lo spazio finora adoperato per quattro. L'egregio autore pensa di aggiungere all'*Album* un Bollettino mensile che intitolerà: *Il Diario Vaticano ossia Bollettino della Gerarchia Cattolica illustrata*, dello stesso numero di pagine (32), sarà parimenti redatto in cinque lingue, cioè italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo.

Il *DIARIO VATICANO* avrà due parti, le quali risponderanno esattamente alle due parti della *Gerarchia Cattolica illustrata*. Nella prima parte saranno riportate: 1. sotto il titolo: « *Il movimento gerarchico* » qual vero diario Vaticano giorno per giorno tutte le nomine pontificie e le promozioni relative al movimento gerarchico ecclesiastico; 2. sotto il titolo: « *La voce di Cristo nel suo Vicario* » le omelie, le allocuzioni, le lettere ed i discorsi del Pontefice destinati alla pubblica conoscenza; 3. sotto il titolo: « *Lecco della Chiesa Cattolica in Vaticano* » gli atti i più importanti che si compiono dai membri della Gerarchia Cattolica o in proprio nome o in nome della cattolicità, in Vaticano ai piedi del Sommo Gerarca, in adozione ai suoi insignimenti ed allo massimo del Vangelo, ed in ossequio alla Sacra Persona del Vicario di Cristo.

Nella seconda parte si riporterà: 1. sotto il titolo: « *Omaggio del mondo cattolico in Vaticano* » con fedeltà cronologica tutto il movimento del laicato cattolico, che si viene svolgendo in Vaticano; ossia le pubbliche udienze e gli attentati di fede e di agguerrimento che si dopoognano ai piedi del Sommo Pontefice; 2. sotto il titolo: « *Il Vaticano alla virtù ed al merito* » gli atti di ingenuità e di magnanimità del Santo Padre in premio ed incoraggiamento

alla virtù, ad esempio ed edificazione dei popoli; come sarebbero i titoli onorifici che si conferiscono dal S. Padre, le medaglie pontificie per interessi spirituali o temporali, a bene pubblico o privato.

E siccome la biografia che si vengano tessendo nella *Gerarchia cattolica illustrata* essendo di persone viventi non possono essere complete; così nel DIARIO VATICANO verrà riportato in appendice sotto il titolo — *Decessi* — il compimento della storia di tutti i personaggi appartenenti alla Gerarchia ecclesiastica, i quali vennero a mancare ai vivi dopo avere avuto posto nella *Gerarchia cattolica illustrata*.

Il DIARIO VATICANO esirà al pubblico non appena si avrà ottenuto un sufficiente numero di abbonati. Per il che resta aperta fin d'ora una sottoscrizione ai seguenti prezzi d'abbonamento. I sottoscrittori sono avvertiti che bastano per ora le loro firme di adesione, riservandosi a transmettere l'importo dell'abbonamento all'apparire del primo numero.

Per l'Italia, un anno L. 8
Per l'Estero, un anno » 9
Per i Paesi fuori l'Unione Postale, un anno » 10
Inviare le firme di adesione all'editore Francesco de Felletti, Via Cavour 8, Roma.

Diario Sacro

Venerdì 4 settembre — s. Pelagio mart.

MERCATI DI UDINE

Udine, 3 settembre 1885.

Cereali.

Non si presentò tale ordine nostro mercato fornito assai, ma bensì fu animato nelle contrattazioni.

Il grano turco ebbe domanda attiva da fuori perciò la tendenza sostenuta riscontrata nella precedente ottava si cambiò oggi in deciso rialzo. Ascrivasi tale miglioramento del grano al poco deposito disponibile ed al ritardo della campagna.

Frumento sostenuto e così gli altri articoli.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Grano com. vecch. da L.	11.25	a	12.70
» Olinguino »	11. —	»	—
» com. nuovo »	10.50	»	10.90
» Pignoletto »	12.50	»	13. —
Lupini nuovi »	8.25	»	8.95
Frumento nuovo »	14. —	»	15.30
Segale nuova »	9.65	»	9.75

83 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

G. D. A. (*)

Andrea frattanto spingeva ogni di più i preparativi per la nozze. Non bastandogli però il denaro necessario per sopprimerla a tutte le spese si fece ardito chiederne al fratello che sulle prime respinse la sua domanda, ma poi impietoso delle preghiere di Andrea, acconsentì di buon animo di aiutarlo nelle spese che occorreavano per arrivar decorosamente la camera nuziale.

Maddalena promise di accogliere la nozza come una figlia, e intanto cercò d'indurre Andrea a compiere il suo dovere, cioè accostarsi al SS. Sacramento della Penitenza e dell'Eucaristia affini di procedere con le necessarie disposizioni al gran Sacramento del matrimonio.

Le benedizioni di Dio che il sacerdote impetra per gli sposi, più largamente provengono quando nei loro cuori regni la pace e la religione, quando con fede sincera implorino dal Dator d'ogni bene quelle grazie e quei celestiali favori che soli possono render felici in questa vita gli uomini.

Perciò volse Maddalena che il suo Andrea fosse degno della benedizione nuziale, e con ogni mezzo cercò di indurlo a compiere il doveroso atto, ma non fu possibile. Le preghiere di Maddalena non furono

Frutta e legumi.

Assai animato nelle frutta il cui esito maggiore ebbero le prugne (slespia).

Sostenuti i legumi.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella fatti di prima mano e per quintale.

Pesche di Latisana da	13. —	a	32. —
» di Poveglietta »	—	»	12. —
» di Ronazzo »	15. —	»	25. —
» di Odoirpo »	16. —	»	24.50
Uva »	20. —	»	28. —
Sorbo (Zerbui) »	—	»	12. —
Pera common »	—	»	7. —
Prugne (slespia) »	7. —	»	10. —
Fichi »	10. —	»	13. —
Pomodori »	10. —	»	14. —
Patate »	0. —	»	8. —
Pagnuoli freschi »	18. —	»	25. —
» in tegoline »	9. —	»	10. —

Pollame.

Non molto fornito, ma con pronti incontri a prezzi sostenuti.

Oche peso vivo al chil. cont. 85 a 90.
Gallina il paio L. 3 a 4. Polli idem. da L. 1.80 a 2.60 secondo il merito.

Uova.

Forino.

Vendute 30000 da L. 68 a 70 il mille.

Foraggi.

I fieni buoni dell'Alta si vendettero da L. 3.80 a L. 4.25 il quint.

Secondari da L. 2.80 a 3.10. Della Bassa in parte da L. 2.50 a 3.00.

Paglia 2.85 a 3 il quint. fuori dazio.

TELEGRAMMI

Madrid 2 — Settantanove casi. Nelle province casi 3058, decessi 1053.

Tolone 1 — Da Iersera 17 decessi.

Dubino 2 — Nel banchetto del Lord Mayor ai deputati parnellisti, Parnell disse che se verrà rifiutato il governo autonomo all'Irlanda, i deputati parnellisti renderanno impossibile ogni altro affare.

Perim 2 — 3^a giunta la *Cariddi* avendo a bordo il console Zerbini, che dopo una ispezione ad Assab torna a Massaua.

Londra 2 — Il *Daily News* ha da Berlino: La vertenza fra la Spagna e la Germania sembra aggravarsi. Dice che la squadra tedesca nel Zanzibar verrà spedita nel Pacifico.

Costantinopoli 2 — Riguardo la missione Wolff i circoli ufficiali turchi cre-

esaudite, i suoi pianti, i suoi lamenti non vennero ascoltati.

Il lor matrimonio venne quindi celebrato sotto ben infuati auspici, privo di quelle disposizioni sante che debbono animare due coniugi cristiani. In luogo del fervore religioso dominava nel sposo il gelido soffio del materialismo, e solo pensiero della sposa era di parer bella nella candida veste nuziale.

XXV.

Velocemente trascorsero vari mesi. I presentimenti di Giovanni in giudicar quell'unione non tardarono ad avverarsi.

Clorinda, che era una di quelle creature ambiziose e sciocche, già aveva posto a dura prova l'animo generoso della buona Maddalena, poiché non si tosto la giovane sposa venne a far parte della loro famiglia, prese subitamente un'aria di padronanza da non dirsi, e mostrò appieno come l'educazione e il rispetto erano sconosciuti per lei.

I lettori conoscono appieno il modo di pensare della virtuosa madre dei due giovani operai, ed è ovvio perciò il dire che non appena Clorinda pose piede in quella casa, cercò d'ammorbidirle dolcemente, circa al non far sfoggio di tanto lusso, non tenere un contegno troppo libero per la via. Ma la giovane, abituata com'era a non dipendere da nessuno, prese subito in mala parte i savi consigli della suocera, s'imbronciò e alteramente le rispose che ella avrebbe fatto quel che più le piaceva.

Si accorse tosto Maddalena che le sue parole sarebbero state sprecate e nulla avrebbe ottenuto, ma non si sgomentò appieno né in tutto cessò le sue raccomandazioni. Volle avviare il figlio circa al contegno della moglie, al denaro che gettava, alla sua continua alterezza e ai tanti difetti ch'ella aveva. Ma Andrea non fece che attingersi nelle spalle, a rispose:

— Che posso farci io? Nulla. A voi l'affido. Ho troppe occupazioni io per por mente a tante cose.

Maddalena voleva insistere ma Andrea

dono che li sentano cederà soltanto mediante grandi concessioni, cui l'Inghilterra non sembra disposta. Assicurasi che Manif pascià, che si recava a Vichy, sarebbe lacerato di scandagliare il governo francese riguardo l'eventuale alitudine della Francia nel caso che il sultano respingesse le proposte inglesi.

Calro 2 — Il Kedive è arrivato.

Berlino 2 — Oggi vi fu una brillante rivista del corpo delle guardie ricorrendo l'anniversario della battaglia di Sedan.

L'imperatore e l'imperatrice in vettura, accompagnati dal granuca Michele di Prussia, passarono in rivista le truppe che poscia affilarono due volte davanti i sovrani.

Folla immensa accolse vivamente i Sovrani.

Parigi 2 — Il *Temps* ha da Aden: Una nave inglese recatasi ad occupare Ambado vi trovò digià innalzata la bandiera francese. Il console inglese si recò ad Obok per protestare.

NOTIZIE DI BORSA

3 settembre 1885

Rend. It. 5 1/2 per 100 del 1° luglio 1885 da L.	95.20	a	96.90
Id. — Id. 1° gennaio 1886 da L.	94.03	a	94.18
Rend. austr. in carta da P.	92.90	a	92.94
Id. — Id. in argento da P.	93.50	a	93.60
Rend. off. da L.	203	a	203.50
Rend. austr. da L.	203	a	203.50

CARLO MORO, gerente responsabile

Il mese di Ottobre dedicato al SS. Rosario di Maria SS. — Opera di Mons. Tommaso Michele Salzano arc. tit. di Edessa compendata da Mons. Pietro Rota arc. di Cartagine. E' un bel libro di 220 pagine con copertina e contiene le meditazioni sui misteri della nostra fede seguite da opportuni esempi. Lo scorso anno ne venne fatta una copiosissima edizione dalla tipografia del Patronato la quale venne in gran parte smaltita. Ne rimane un numero limitato di esemplari che si rendono alla suddetta tipografia a cent. 15 la copia. — Chi acquista 400 copie gode lo sconto del 20 per 100. Spese di posta a carico del committente.

POESIE FRIULANE

DI

G. B. Gallerio

Vendesi in Udine presso la Tipografia del Patronato e alle librerie Gambierasi e Zorzi al prezzo di L. 2.

GABINETTO ODONTOTECNICO

DI

Giovanni Olivieri-Venturini

Chirurgo-Dentista

delle Scuole Americane

Allievo Dott. STAYTON Dentista Americano Via del Monte N. 2 Casa Filippuzzi.

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed amalgame metalliche, pulitura di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI



POLVERI

DA

CACCIA E MINA

prodotte dal premiato polverificio BOCCONI-BONZANI di Pontremoli fornitori di S. M. il Re d'Italia a prezzi convenientissimi.

Recapito in UDINE Piazza dei Gran N. 3 e 4.

MARIA BONESCHI.



100 Vignetti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . < 1,50
a tre righe . < 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.



amola, talché finalmente ebbe la felicità di vincere quell'animo ribelle e di veder mirabilmente trasformata la giovane nozza.

Giovanni intanto continuava la medesima vita di sacrifici e sforzavasi più che poteva per ricondurre il fratello sul retto cammino. Ma era sempre invano: le compagnie tristissime di cui si circondava Andrea rendevano infruttuosi i mille tentativi del buon Giovanni.

— Egli è massone o lo diverrà fra poco... non c'è dubbio. Ah! mio Dio, quale infamia sarebbe questa per noi, disonore supremo per la nostra casa... Oh! eppure questo dubbio non vuole cessare dal tormentarmi, e veggio bene che mio fratello è troppo innanzi nella china dell'abisso per ardire soltanto di toglierlo.

Vaghe parole, frasi incerte, sciocchi desideri, impossibili aspirazioni avean gettato sprazzi di luce sinistra sulle supposizioni di Giovanni e i nostri lettori facilmente immagineranno le pene che doveva provare il buon giovane vivendo in quell'incertezza così crudele.

Povero giovane! non s'ingannò purtroppo poiché in quell'epoca appunto Andrea avea dato pienamente il suo nome alla setta.

Non descriveremo l'orribile scena e l'assurdo giuramento, di cui parla il P. Brecciani, per non fastesar l'animo dei lettori: diremo soltanto che nella gran sala a granaglie presso un teschio di morto, lo stile triangolare ei compì il sacro alto, giurando odio inestinguibile a tutte le autorità dell'universo, divino ed umano.

Fu poi baciato dai fratelli congregati che lo ricominciarono di rallegramenti e di congratulazioni, specialmente Martino quell'essere infame a cui doveva Andrea tanta infamia.

Omai la sfida era corsa; nel suo animo insano il perfido avea giurato odio a Dio, e non sapeva che contro Dio ogni arte nemica s' infrange e che tutti coloro che stiftamente operarono furono infelici in questa vita e nell'altra, essendosi ben meritati i fulmini della maledizione divina.

(Continua).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE



COMMISSIONI, SPEDIZIONI

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

PER MERCI E PASSEGGERI

GIUSEPPE LURASCHI



TRANSITO

RAPPRESENTANTE DI CASE NAZIONALI ED ESTERE

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

OPERAZIONI DOGANALI

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

UDINE - Via Porta Nuova N. 7 - UDINE

Partenze regolari Postali il Mercoledì d'ogni settimana, servizio fatto dalle Società NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA, S. PIAGGIO & F. con i veloci Vapori di 1^a classe: REGINA MARGHERITA - VINCENZO FLORIO - ORIONE - UMBERTO I - PERSEO - MANILLA - WASHINGTON. e SIRIO, direttamente dal Porto di GENOVA.

PER MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO DI SANTA FE

Partenza straordinaria	PREZZO DI FAVORE
il 26 Settembre delleggiato Vapori Postale	
il 18	
il 23	
il 30	
il 7 Ottobre	
il 14	

REGINA
ADRIA
SIRIO
EUROPA
WASHINGTON
UMBERTO I
NAPOLI
BORMIDA
PERSEO

PER RIO-JANEIRO (BRASILE)

Settembre	partirà il Vapore Postale
18	ADRIA
23	EUROPA
30	WASHINGTON
7 Ottobre	NAPOLI
14	BORMIDA
	SUD-AMERICA

PREZZI RIDOTTISSIMI

VIAGGIO GARANTITO IN VENTI GIORNI

Vino, Pane fresco, Carne fresca, tutto il viaggio. — Medico, Infermiere, Medicina a Bordo GRATIS. — Le Società accettano merci e passeggeri nei Porti di TALCAHUANO — VALPARAISO — CALDERA — ARICA — CALLAO ecc. con transbordo a MONTEVIDEO sui Vapori della Pacific Steam Navigation Company.

CONCESSIONI GRATUITE DI TERRENI ed altri vantaggi offerti agli agricoltori che volessero emigrare al PARAGUAY. Per godere tali concessioni, è necessario che tutti indistintamente paghino del proprio il passaggio da Genova a Montevideo o Buenos-Ayres, e che siano muniti, oltre del regolare passaporto per l'America, di un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, dovendo questo documento essere legalizzato dal Consolo in Genova. Per chiarimenti, a tutto quanto concerne l'emigrazione di cui sopra, dirigersi all'esclusivo incaricato sottoscritto, il quale a richiesta spedirà gratis copia della legge.

GIUSEPPE LURASCHI

VIA PORTA NUOVA N. 7 - UDINE

Per IMBARCO MERCI E PASSEGGERI biglietti di 1^a, 2^a e 3^a classe, prezzi e partenze per qualunque destinazione via di Mare, dirigersi dall'intestata Ditta Via Porta Nuova N. 7 UDINE.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIV

ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
per 5.10 omnib.	da 7.37 diretto.
per 10.40 diretto	da 9.54 omnib.
per 12.50 omnib.	VENIZIA 3.30 pom.
per 5.21	da 6.18 diretto.
per 8.28	da 8.15 omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 7.54 omnib.	da 10. — omnib.
per 6.45 pom.	CORMONS 12.30 pom.
per 8.47	da 8.08
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.
per 7.45 diretto	da 10.10 diretto
per 10.30 omnib.	PONTESSA 5.01 pom. omnib.
per 10.35 pom.	da 7.40
per 6.45 diretto	da 8.20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

2. 9.85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	751.8	751.8	753.3
Umidità relativa	67	69	83
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	W	—
Vento direzione	0	4	0
Velocità chilom.	—	20.6	17.1
Termometro centigrado.	17.0	20.6	17.1
Temperatura massima	22.0		
Temperatura minima	9.9		
Temperatura massima		22.0	
Temperatura minima		9.9	

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
L'OFFICINA DELLA POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.
In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è puro, molto economico, non ostacola al digiuno neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.
La dose per 5 litri (colla bottiglia) costa solo L. 2. — nell'azienda di casa, si ripropone nel mezzo dei pacchi dirigendosi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI FLUENTI, MUCCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed approvate dai Medici e dagli ammalati.

Prozzo Lire 3 alla scatola. Scorte ai Signori Farmacisti.
DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA
Farmacia F. COMELLI in Udine.

DEPOSITI - Milano - Roma e Napoli

Goccia americana

contro il male di denti
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cuticchio Italiano al prezzo di Lire 1.20.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato Udine.

5 centesimi

Una scatolaletta metallica di panno per cinque centesimi.

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere a penna, e che serve per eleganza, regalo. Prezzo Lire 4.

ALBURN

PREZIO DISCONO
Prezzo di uno 4. — 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Cerfalea per parrucche e chioli postali. Offerta qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilo. Svariato assortimento di righe di lana per anguria.

GLORIO

Liquore stomacico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI - Udine.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare biancheria, odori, materassi, tappezzerie, ecc. ecc. ecc. Si riproducono all'ufficio Annunzi del Cuticchio Italiano al prezzo di Lire 1.20.



STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fuente minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Distinta per Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884. Guarigione sicura dei reumi, del gonfiore, delle palpitazioni del cuore, delle affezioni nervose, delle affezioni periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI.